

Il progetto del Comune di Lumino mira a valorizzare la regione sulla piana ma anche in quota

# Una terrazza per il Bellinzonese

*Tra le opere previste: restyling della funivia di Saurù, ciclopiste al posto di binari e segnaletica di montagna con Qr Code e Wi-Fi gratuito*

di **Katiuscia Cidali**

Si chiama 'Terrazza del Bellinzonese' il progetto commissionato e promosso dal Comune di Lumino. Si tratta di un concetto territoriale per la riscoperta e la valorizzazione delle strutture e dei progetti esistenti in chiave turistico-culturale. Gli interventi previsti riguardano il comparto compreso tra Lumino, Arbedo-Castione, Claro e il Pizzo di Claro. Ma potrebbero sconfinare anche nel Canton Grigioni con una cooperazione intercantonale. Il progetto mira a valorizzare la regione, sia sulla piana sia sulla verticalità. La consulenza e la progettazione sono state curate dallo studio d'architettura di Cadenazzo Ribo Architecture, da Ifec (società di consulenza per le scienze ambientali applicate) e Bdo (azienda per la visione e consulenza economica), mentre l'accompagnamento è ad opera dell'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli (Ersbv). Non essendo il Comune in grado di sostenere da solo il costo del progetto, lo ha inoltrato al concorso indetto dalla Confederazione rivolto a iniziative di modello di sviluppo sostenibile del territorio che sceglierà 25 idee da sostenere per quattro anni in tutta la Svizzera. «Il sussidio da parte della Confederazione potrà rappresentare al massimo il 50% del costo totale del progetto, che in questo caso si aggira attorno ai 200mila franchi», spiega il sindaco di Lumino **Curzio De Gottardi**. A maggio si saprà se la Confederazione lo sosterrà, dopodiché verrà domandata la partecipazione al Cantone e infine verrà presentato un messaggio al Consiglio comunale che dovrà votare il credito restante.

## **Da binari a pista ciclabile**

Nel territorio in esame è stato riscontrato un forte potenziale e sono state individuate le risorse che possono inserirsi in modo efficace tra l'agglomerato bellinzonese e il futuro Parc Adula. Addentriamoci nel dettaglio per scoprire le opere previste. La concessione a favore della Seft scade al più tardi alla fine del 2020, questa scadenza lascerà dietro di sé un corridoio con una certa importanza storica, paesaggistica e culturale. Il Municipio di Lumino aveva acquistato la fascia



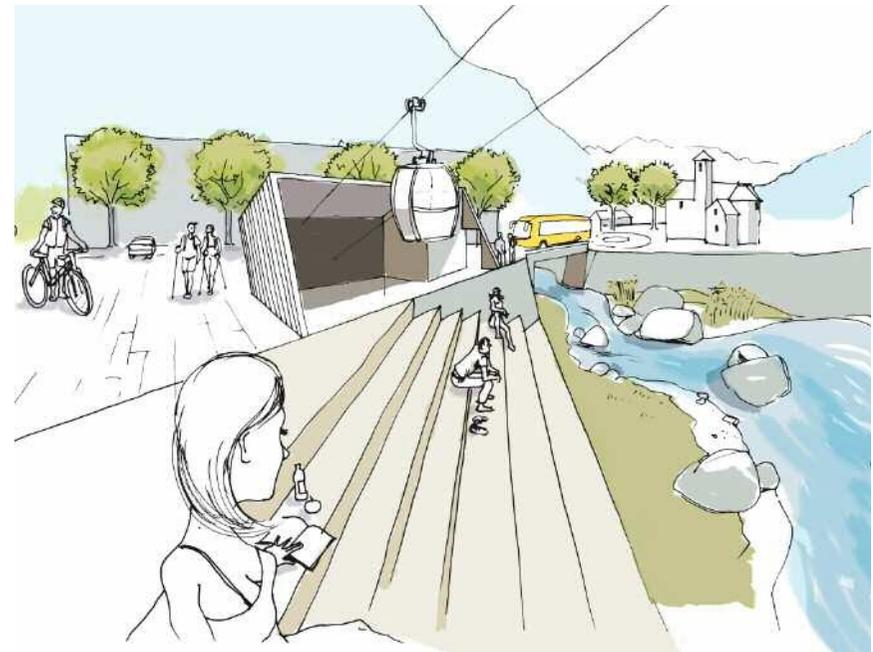
**Le stazioni di partenza e di arrivo oggi**

di territorio nel 2006. Ora l'idea prevede di trasformare l'asse ferroviario in un corridoio verde dedicato alla mobilità dolce: al posto dei binari della ferrovia Mesolcinese vi sarà una pista ciclabile e pedonale attornata dal verde. Si tratta di un intervento già visto in vari paesi che hanno smantellato le vecchie ferrovie, risanato il terreno e inserito corridoi per pedoni e ciclisti. Tuttavia in questo caso è ritenuta interessante la conservazione anche parziale dei binari e dei tralicci ferroviari, a tutela della memoria e delle peculiarità paesaggistiche dell'infrastruttura. Per concludere con gli interventi 'in

pianura' è stata presa in considerazione anche la zona archeologica di Lumino: sarà valorizzata posando cartelli esplicativi. Inoltre la piazza di San Mamete verrà ristrutturata.

## **Funivia di Saurù: restyling in vista**

Nell'area di partenza della funivia che porta ai monti di Saurù il progetto prevede una rivalutazione generale con la creazione di una scalinata che dà sul fiume. Per la stazione di arrivo della teleferica di Saurù viene proposto un restyling aggiungendo punti panoramici e terrazze.



**Domani**

RIBO ARCHITECTURE - CADENAZZO

ze. E non mancheranno sculture con materiale del posto come legno o pietra (installazioni 'LandArt'). La segnaletica montana sarà 'attiva', nel senso che a complemento dei progetti verranno integrati dei sistemi 'Qr Code' per informazioni aggiuntive riguardo a elementi presenti lungo i percorsi. Non da ultimo in alcune aree ci sarà il Wi-Fi gratuito.

## **Estensione a sud del Parc Adula**

Il Municipio di Lumino sta inoltre lavorando per cercare di costituire un'unione di Comuni, che possa rappresentare una

'massa critica' per richiedere un'estensione a sud del Parc Adula. «In quest'ottica l'Esecutivo è in contatto con la direzione del parco, i Municipi e i Patriziati di San Vittore, Claro e Cresciano che hanno segnalato la loro disponibilità a discutere la questione», ci spiega **Stefano Ghidossi**, segretario comunale di Lumino. Il progetto di avvicinamento al Parc Adula prevede una prima tappa intermedia di richiesta di adesione preliminare da parte dei Municipi seguita da una votazione consultiva nei vari Comuni, per poi concludersi con l'eventuale adesione definitiva al Parc Adula.